

Locarno, 22 dicembre 2021

Consultazione sulla proposta di superamento dei corsi attitudinali e base in terza media del settembre 2021

Egregi signori,

l'associazione Filo di Seta, fondata nel 2016, ha quale obiettivo principale di contribuire alla creazione delle condizioni necessarie e ideali allo sviluppo emotivo e cognitivo degli individui ad alto potenziale e una facilitazione delle loro relazioni sociali. Persegue il suo scopo segnatamente attraverso la sensibilizzazione e l'informazione dell'opinione pubblica e delle istanze educative.

Il Comitato ha esaminato il documento posto in consultazione. Dopo aver raccolto il parere dei membri inoltra la seguente presa di posizione.

Il superamento del sistema attuale è un obiettivo sicuramente condivisibile. Altrettanto condivisibile è l'incremento dei laboratori a classi dimezzate che costituiscono uno strumento utile ai fini della differenziazione e della personalizzazione dell'apprendimento.

Ciò detto la proposta in consultazione suscita diverse perplessità:

1. Rischio di appiattimento del livello di insegnamento

La prima e più importante preoccupazione riguarda il possibile appiattimento del livello dell'insegnamento.

Non può non preoccupare il fatto che siano in modo preponderante i docenti di matematica a temere che *"il superamento della differenziazione strutturata possa mettere a rischio la qualità dell'insegnamento e che il livello di apprendimento generale si abbassi"* (pag. 13).

Del tutto inspiegabilmente il documento in consultazione è completamente silente sugli obiettivi e le finalità da perseguire in questo terzo anno comune, e su eventuali modifiche di quelli di quarta. Nulla in particolare è detto circa l'intenzione e/o la necessità di procedere a un cambiamento degli obiettivi e delle finalità fissati nel piano di studi.

Dovendo garantire a chi intende proseguire negli studi l'acquisizione delle competenze necessarie all'accesso alle scuole medie superiori è lecito attendersi un sovraccarico di lavoro nel quarto anno, che potrebbe compromettere la qualità dell'insegnamento e esporre i ragazzi, che purtroppo già manifestano un malessere generalizzato, ad uno stress eccessivo.

Questo senza parlare della frustrazione dei forti che potrebbero dover attendere la quarta media per vedere accolte le loro esigenze.

2. Dubbi benefici a livello di equità

I benefici a livello di equità appaiono tutt'altro che scontati. Un fallimento dell'armonizzazione con le scuole post-obbligatorie metterebbe in grande difficoltà i ragazzi e potrebbe costringere le famiglie a fare ricorso a lezioni private per garantire ai figli un livello di preparazione sufficiente. Questo andrebbe proprio a discapito dell'equità sociale.

3. Risorse insufficienti

L'apertura a modalità di interazione tra gli allievi in gruppi è da salutare in modo favorevole ma è importante che la stessa venga costruita su finalità educative diversificate e personalizzate atte a coinvolgere ogni allievo motivandolo all'apprendimento disciplinare attraverso processi rispettosi dei suoi interessi, del suo profilo cognitivo e delle sue potenzialità. Non ci si può certo accontentare del fatto che l'alunno forte sviluppi competenze trasversali (quali quelle di *argomentazione, di presentazione e di modellizzazione, documento in consultazione, pag. 11*). Anche in questo contesto occorre perseguire per ogni allievo un obiettivo disciplinare. Questo vale non solo per gli allievi ad alto potenziale bensì per tutti, per i deboli quanto per i forti.

Lecito dubitare che le condizioni quadro messe a disposizione dei docenti secondo la proposta siano sufficienti a garantire loro le premesse necessarie a perseguire efficacemente obiettivi tanto ambiziosi in materie ostiche per molti alunni quali la matematica e il tedesco. E in effetti sono proprio i docenti di materia i primi a dubitare dell'efficacia del modello proposto.

Riassumendo, nelle condizioni attuali e senza una necessaria preparazione a livello di programmi, di formazione dei docenti e soprattutto senza un adeguato coinvolgimento di questi ultimi, l'implementazione del progetto proposto avrebbe verosimilmente come effetto di mettere sotto pressione sia gli insegnanti che i ragazzi, ciò che non è compatibile con l'apprendimento.

Appare piuttosto improbabile che la modifica proposta permetta da sola di superare il problema "reputazionale" evidenziato. In realtà le distorsioni del sistema sono il risultato di un quadro normativo che, per come si è sviluppato, lascia intendere che chi è in grado di frequentare i livelli attitudinali disponga di migliori capacità per affrontare con successo un percorso formativo (ivi compresi gli apprendistati). In tal senso sarebbe forse ben più efficace agire sui criteri di ammissione alle scuole del post-obbligo, che quasi sempre, indipendentemente dall'indirizzo e dal livello richiesto, danno la precedenza a chi ha due livelli attitudinali. A ben guardare il problema non sta nella divisione degli allievi per competenza quanto nella loro categorizzazione (corso A e B). Per superare questo problema sarebbe altrettanto efficace mantenere la divisione in gruppi omogenei, rendendoli tuttavia fluidi, permeabili e soprattutto non istituzionalizzati, evitando l'attribuzione formale del ragazzo ad un gruppo. Questo permetterebbe di superare gli effetti ansiogeni che il sistema attuale comporta.

Resta il fatto che la proposta ha dei contenuti interessanti. La riteniamo meritevole di approfondimento.

Auspichiamo tuttavia che nell'ambito dell'implementazione:

- si tenga conto delle necessità dei ragazzi ad alto potenziale cognitivo, che devono poter trovare anche in un contesto eterogeneo gli stimoli disciplinari necessari allo sviluppo del loro potenziale;
- i punti critici vengano affrontati in stretta collaborazione con i docenti di materia e con le scuole post-obbligatorie (revisione e armonizzazione del piano di studio);
- le misure accompagnatorie proposte, segnatamente a livello di formazione dei docenti, vengano adottate prima della sperimentazione in modo tale da non esporre i ragazzi interessati dalla stessa a rischi che potrebbero compromettere il loro percorso formativo.

Con stima.

Il Comitato dell'Associazione Filo di Seta